

Percepire l'impensabile

Seminario a cura di Ludovico Centis - Università degli Studi di Trieste in collaborazione con Trieste Contemporanea

Mercoledì 15 gennaio 2024
dalle ore 17.00
alle ore 20.00

Trieste Contemporanea
via del Monte 2/1
Trieste

Programma

L'**Università degli Studi di Trieste**, in collaborazione con **Trieste Contemporanea**, invita al seminario "**Percepire l'impensabile**", organizzato nell'ambito del progetto di ricerca "**Diluvio. Visualizzare l'impensabile**" condotto da **Ludovico Centis**, vincitore di un bando per giovani ricercatori promosso da PNRR Ecosistemi dell'Innovazione - Progetto "iNEST Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem". Il progetto pone l'attenzione su un contesto geografico, l'**Alto Adriatico** tra il Golfo di Trieste e la Laguna di Venezia, che è interessato da previsioni di un sostanziale innalzamento del livello medio del mare -nella peggiore delle previsioni fornite dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) già dalla fine di questo secolo- che mettono potenzialmente a repentaglio beni culturali e ambientali di incommensurabile valore, nonché ingenti patrimoni immobiliari. Si pone quindi la questione non solo di un possibile riassetto territoriale, ma anche della potenziale scomparsa di tracce culturali fisiche e immateriali stratificatesi nei millenni.

La ricerca considera in particolare l'impensabile sotto il profilo della **rappresentazione visuale** delle aree destinate a essere oggetto dell'innalzamento del livello del mare. Il seminario di studio, organizzato in due giornate intitolate rispettivamente "Percepire l'impensabile" e "Condividere l'impensabile", entrambe ospitate presso lo spazio di Trieste Contemporanea, intende essere un momento di apertura delle ricerca alle discipline delle arti, delle scienze e della comunicazione. Questo nella convinzione che solo attraverso un approccio plurale e che coinvolga diverse competenze sia possibile arrivare ad una **consapevolezza diffusa** relativamente agli effetti del **cambiamento climatico** e alle possibili misure di mitigazione e adattamento da intraprendere. Nell'ambito del seminario verranno investigate pratiche artistiche di esplorazione di contesti costieri che indagano le dimensioni spaziale, visuale e sonora a partire dalle esperienze professionali e di ricerca di **Allegra Martin, Antonio Rovaldi, e Giuditta Trani/POP Adriatico**.

Il seminario è finanziato dal Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4 Componente 2 Investimento 1.5. Creazione e rafforzamento di "Ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità" progetto "iNEST - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem", Attività trasversale CC5 Young Researchers - CUP J43C22000320006 - Finanziato dall'Unione Europea, NextGenerationEU.

Spoke Leader

Affiliates

▶ Biografie

Allegra Martin vive e lavora a Milano. La sua ricerca è focalizzata all'analisi del paesaggio e lo spazio contemporanei attraverso la fotografia, strumento di indagine e conoscenza integrato in un processo interdisciplinare. Partecipa a campagne fotografiche su committenza da parte di Fondazione MAXXI, MiBAC, UNESCO, Fondazione Feltrinelli/MAST, ICCD Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, Osservatorio Fotografico, Biennale di Venezia ed Istituto Internazionale di Architettura i2A.

Il suo lavoro è stato esposto in Italia –tra cui la Triennale di Milano, il Maxxi, il Macro, la Biennale di Architettura di Venezia, la Fondazione Forma per la Fotografia– e all'estero, presso Die Photographische Sammlung/SK Stiftung Kultur di Colonia, la Galerie f5.6 di Monaco, l'Istituto Italiano di Cultura di Copenhagen, l'Istituto Internazionale di Architettura i2A di Lugano. Le sue fotografie fanno parte di collezioni private e pubbliche. Dal 2020 è docente a contratto presso la facoltà di Design degli Interni del Politecnico di Milano.

Tra le sue pubblicazioni: *Templi per Lombardi laboriosi. Architetture di Mario Galvagni a Inveruno* (Humboldt Books, 2024), *Jobs. Forme e spazi del lavoro* (Quodlibet, 2022), *Salento Moderno* (Humboldt Books, 2018).



Spoke Leader

Affiliates

▶ Biografie

Antonio Rovaldi ha studiato Arte e Fotografia alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, dove si è diplomato nel 2000 sotto la guida dell'artista giapponese Hidetoshi Nagasawa e del fotografo Mario Cresci. Da allora la sua pratica artistica indaga la percezione del paesaggio attraverso l'uso di vari media, come la fotografia, il video, la scultura e l'installazione sonora. Nel 2006 vince il New York Prize della Columbia University e nel 2009 è Artist in Residence all'ISCP di Brooklyn. Nel 2015 pubblica *Orizzonte in Italia* (Humboldt Books e MAN Museum) che documenta il suo lungo viaggio lungo l'intera costa della penisola italiana e della Sardegna per fotografarne l'orizzonte. Grazie al Premio per l'Arte Italiana promosso dal Ministero della Cultura (Mibact Direzione Generale Creatività Contemporanea) assegnatogli nel 2018, Rovaldi realizza il progetto editoriale *The Sound of the Woodpecker Bill: New York City*, sempre edito da Humboldt Books e dedicato ai margini esterni dei cinque boroughs di New York, percorsi a piedi tra il 2016 e il 2018. La sua ultima pubblicazione, *Morgen - Torno indietro un attimo* (Quodlibet 2024), è stata realizzata con il sostegno di Strategia Fotografia 2023 (Ministero della Cultura), e racconta di un attraversamento a piedi lungo tutto il percorso del fiume Adige, dalla sua fonte alla sua foce.



Spoke Leader

Affiliates

▶ Biografie

Giuditta Trani è architetta e dottoranda presso l'Università Iuav di Venezia. Lavora all'intersezione tra architettura, sound studies e studi urbani come ricercatrice e progettista. È co-curatrice di **POP Adriatico** e co-fondatrice di Eterotopia. POP Adriatico – Porto Osservatorio Partecipato è un progetto di riattivazione dell'area dei Varchi Monumentali del Porto Vecchio di Trieste. Vincitore del bando Creative Living Lab 5 del Ministero della Cultura, il progetto si è articolato in un programma di azioni architettoniche, artistiche e cinematografiche che hanno avuto luogo tra la primavera e l'estate del 2024. POP Adriatico ha invitato a interrogarsi su qual è il grado di inclusione degli abitanti nei processi decisionali che investiranno gli spazi pubblici e i fabbricati portuali nei prossimi anni, al fine di stimolare un dialogo fra gli attori coinvolti nel processo di trasformazione del Porto Vecchio (umani, non-umani, naturali, artificiali, passati, futuri, stratificati, potenziali, ecc). POP Adriatico è un progetto di Adriatico Book Club, in partnership con Casa del Cinema di Trieste, mentore Eterotopia.



Spoke Leader

Affiliates